

Comune di ENEGO

Provincia di Vicenza

▮

Relazione dell'Organo di revisione

al Rendiconto della gestione

per l'esercizio 2015

▮

L'Organo di revisione

MANERA GREGORIO

DOTTORE COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

Via Comacchio 36

37134 VERONA VR

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2015, consegnato in data 05/05/2016, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel; approvato con delibera di Giunta di venerdì 1 luglio 2016
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel; non obbligatorio
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel; delibera di Giunta di venerdì 1 luglio 2016
- Rendiconto consolidato, comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali secondo le modalità previste dall'art. 11, commi 8 e 9, del Dlgs. n. 118/11 e s.m. di cui all'art. 227, del Tuel; non ricorre la fattispecie

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);

c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) (mail del 05/07/016 prospetto poi aggiornato con mail dell'ente del 23/07/2016);

d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

j) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali:non ricorre la fattispecie;

k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni; **non ricorre la fattispecie**;

l) il prospetto dei dati Siope;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione:non ricorre la fattispecie;

o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;

- oltre che:

a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;

b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel: non risultano istituiti gli agenti contabili, non ricorre la fattispecie;

c) dal Prospetto di conciliazione: non ricorre la fattispecie;

d) dall'inventario generale: inventario da aggiornare, **l'ente sta valutando delle offerte**;

e) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

f) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica": (disponibili **etra e ftv valcisman - Enego Energia inattiva e in scioglimento**)

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;

- la normativa vigente in materia di Enti locali;

- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

Sommario

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento.....
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi
5. Incarichi a pubblici dipendenti
6. Incarichi a consulenti esterni
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche
8. Contributi straordinari ricevuti
9. Attività contrattuale
10. Amministrazione dei beni
11. Adempimenti fiscali
12. Pareggio di bilancio
13. Verifiche di cassa
14. Tempestività dei pagamenti.....
15. Referto per gravi irregolarità
16. Controlli sugli Organismi partecipati.....
17. Esternalizzazione di servizi
18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....
2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2012- 2014
3. Servizi per conto terzi.....
4. Tributi comunali.....
5. Recupero evasione tributaria.....
6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

7. Proventi contravvenzionali
8. Contributo per permesso di costruire.....
9. Spesa del personale.....
10. Contenimento delle spese.....
11. Fondo svalutazione crediti
12. Indebitamento.....
13. Debiti fuori bilancio.....
14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo e passività e attività potenziali.....
15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....
16. Verifica dei parametri di deficitarietà.....

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria.....
 - 1.1 Equilibri della gestione di competenza.....
 - 1.2 Risultato d'amministrazione.....
 - 1.3 Risultato di cassa.....
2. Conto economico.....
3. Conto del patrimonio.....
4. Prospetto di conciliazione.....
5. Relazione illustrativa della Giunta.....
6. Referto del controllo di gestione.....

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2015

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole* sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio (annuale e pluriennale), dei programmi e progetti.

Detto parere ha tenuto di conto:

- delle disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- dello statuto ed il regolamento di contabilità dell'Ente;
- del parere espresso ai sensi dell'art. 153, del Tuel, del Responsabile del Servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- del Principio contabile applicato della programmazione Allegato n. 4/1 del Dlgs. n. 118/11;
- del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11;
- dei parametri di deficitarietà strutturale stabiliti con Decreto Ministero dell'Interno (art. 242, comma 2, del Tuel).

Il bilancio di previsione 2015 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di Revisione, sono stati approvati dal Consiglio Comunale in data 21/08/2015 con deliberazione n. 7/2015.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione in carica ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati effettuati storni di fondi tra spese finanziate inizialmente con le entrate di cui al Titolo IV e V (entrate derivanti da movimenti di capitali o da accensione di prestiti) e spese finanziate inizialmente con le entrate di cui ai Titoli I, II e III (entrate correnti);
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri sia della gestione di competenza che della gestione dei residui e l'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 131 del 25/11/2015, con cui è *stato dato atto del permanere degli equilibri e quindi non sono state apportate variazioni al bilancio al fine di ripristinare gli equilibri*.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano Risorse ed obiettivi (Peg-non ricorre la fattispecie) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 123 del 30/12/ 2013.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati altresì individuati gli indicatori relativi all'attività svolta[1]: non ricorre la fattispecie

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

Lo scrivente revisore e' stato nominato in data 22/12/2015 in sostituzione del Dr Romano Filippi decaduto per scadenza del mandato).Non risulta evidenza documentale dei controlli trimestrali effettuati dal precedente revisore.

Lo scrivente revisore pertanto, non appena ha cominciato ad avere accesso alla documentazione (anche a seguito di diffida del 17/05/2016), ha effettuato una serie di verifiche a campione coadiuvato dal responsabile del servizio finanziario Dr Christian Moro utilizzando il criterio della rilevanza finanziaria e tenendo conto adeguatamente del rischio di revisione.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;
- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"[2];
- che l'andamento delle singoli voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);

- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (IRAP metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (PCC) e registro unico fatture (RUF);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse tenendo presenti i termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto 2014.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2015 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui*".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 86 del 22/06/2016, nella quale, si prende atto dei risultati delle verifiche effettuate con Determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183e 190, del Tuel
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che

presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

Per ulteriori dettagli circa i residui si faccia riferimento al parere rilasciato dallo scrivente revisore in data 24/06/2016.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spesa, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a):non ricorre la fattispecie;
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b]);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* [6] rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-*quater*, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che (prescindendo dalle convenzioni citate in relazione al rendiconto di Giunta):

- *è stata inoltrata* all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno 2015, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01:non ricorre la fattispecie;

- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01):non ricorre la fattispecie;

- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, entro il 30 giugno 2015, che nell'anno 2014 non sono stati né conferiti né autorizzati incarichi ai propri dipendenti, anche se comandati

o fuori ruoli (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01):non ricorre la fattispecie

- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01):non ricorre la fattispecie;

- *è stata inoltrata* al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica o su supporto magnetico entro il 30 giugno 2015, dei compensi percepiti dai propri dipendenti relativi all'anno 2014 per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01):non ricorre la fattispecie;

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2015:

- *è stato inoltrato* semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01:non ci sono incarichi, non ricorre la fattispecie;

- l'Ente *ha* tenuto conto del programma relativo agli incarichi di studio, ricerca e consulenza (art. 3, comma 55, della "Finanziaria 2008", come modificati dall'art. 46 della Legge n. 133/08):non ci sono incarichi, non ricorre la fattispecie;

- l'Ente *ha* rispettato il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale la spesa non può essere superiore, per l'anno 2015, al 75% dell'anno 2014:non ci sono incarichi, non ricorre la fattispecie;

- *sono* stati pubblicati, relativamente agli incarichi amministrativi di vertice ed agli incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. n. 33/13:

- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- il curriculum vitae;
- i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Non ci sono incarichi, non ricorre la fattispecie;

- *è* stato predisposto un analitico rapporto informativo sugli incarichi affidati nel corso dell'anno 2015 e questo è stato trasmesso entro il 31 gennaio 2016 ai Nuclei di valutazione o ai servizi di controlli interno di cui al Dlgs. n. 286/99 ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica:non ci sono incarichi, non ricorre la fattispecie;

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza^[7], ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;

- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste;
- l'Ente ha informato il Nucleo di valutazione, in modo da irrogare la sanzione del divieto di erogazione dell'indennità di risultato in caso di violazione delle disposizioni legislative;
- l'Amministrazione ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti la copia dei provvedimenti di conferimento degli incarichi di importo superiore a Euro 5.000.

Non ci sono incarichi, non ricorre la fattispecie;

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha provveduto*, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2015, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica ai sensi degli artt. 1e 2del Dpr. n. 118/00.

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 158, del Tuel[8], alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento:non sono stati comunicati, non ricorre la fattispecie

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze:non sono state applicate penalita', non ricorre la fattispecie;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

L'Organo di revisione ha altresì accertato che nei provvedimenti (determinazioni) di aggiudicazione dei

singoli appalti e/o forniture è stato sempre indicato il ribasso d'asta accertato in sede di gara e si è provveduto a ridurre del corrispondente importo l'originario impegno di spesa.

L'Organo di revisione ha rilevato come i contratti siano stati stipulati, mantenuti e riaggiornati al fine di non recare danni patrimoniali all'Ente, anche per mancato guadagno.

L'Organo di revisione ha verificato che, in caso di lavori pubblici, siano correttamente calcolati gli incentivi e le spese previsti dagli artt. 90e ss., del Dlgs. n. 163/06.

Si precisa che lo scrivente revisore e' stato nominato in data 22/12/2015 e che non disponendo di evidenze documentali del precedente revisore ha effettuato controlli a campione nel corso delle varie attivit' compiute nel 2016.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità: non ricorre la fattispecie, non ci sono stati e non si sono espropri.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto [dall'art. 58 del Dl. n. 112/08\[9\]](#) ("Manovra d'estate 2008"), e [dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07](#) ("Finanziaria 2008").

Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con idonea deliberazione ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare: l'ente non ha attuato;

Inoltre l'Ente, con propria deliberazione, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: l'ente non ha adottato;

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi

connessi:l'ente non ha attuato;

11. Adempimenti fiscali[10]

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
- a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
- si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
- è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Presidente dell'Organo di revisione e dai due membri effettivi, per via telematica in data 16/09/2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto.
- sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2016, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2016;
- è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2016 il nuovo Modello CU 2016, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2015, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;

- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2015, del pro-rata effettivo anno 2015 e della Dichiarazione Iva 2016, in scadenza il 30 settembre 2016;
- è stata presentata telematicamente, in data 25/09/2015, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2014, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;

- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *non ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

- ***l'Irap***, l'Organo di revisione dà atto che:

- *non è stata effettuata* l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio o in sede di Dichiarazione annuale Irap 2014, Modello IQ "Amministrazioni ed enti pubblici", la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97, e quello "contabile" ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, Dlgs. n. 446/97): non ricorre la fattispecie;
- è stata presentata in data 25/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2014 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

12. Patto di stabilità 2015 [13]

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, quelli della competenza e non gli importi accantonati nel risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del DL n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti Locali sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e

dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

L'Organo di revisione evidenzia:

- che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- che l'art. 31, comma 23, della "Legge di stabilità 2012" stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione;
- che ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2016, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2015, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via

telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al Patto di stabilità interno;

- che in base a quanto disposto dall'art. 1, commi 145, 502 e 521 della Legge n. 190/14, dalle Circolari Rgs n. 8 del 2 febbraio 2015 e n.5 del 10 febbraio 2016, e dell'art. 4, comma 5, del Dl. n. 133/14, che prevedono l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili;

e dà atto

- che, in data 31/03/2016, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni *ha rispettato sulla base dei dati ivi indicati* l'obiettivo dell'anno 2015 riportando una differenza tra il risultato netto e l'obiettivo annuale di saldo finanziario pari a Euro 32 (dato in migliaia- quindi trentaduemila)- vedasi allegato;

- lo scrivente revisore rilevava e verbalizzava che dallo schema non risultava il FCDE (fondo crediti dubbia esigibilità).

- lo schema di rendiconto inviato dall'ente in data 05/07/2016 presenta un FCDE di Euro 238.770,83. Con mail del 23/07/2016 e' stato inviato prospetto con la dimostrazione del conteggio portante un importo di Euro 66.393,95 per cui in sede di delibera di approvazione di rendiconto occorrerà modificare lo schema ed i prospetti collegati.

Si fa presente la necessità di emendare lo schema di bilancio e di aggiornare tutti i prospetti anche ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi devono essere effettuate le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti: non ricorre la fattispecie: non sono stati istituiti agenti di cassa;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari: non ricorre la fattispecie, agenti contabili non istituiti;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, *verificandone la regolarità: non sono stati riscontrati verbali trimestrali del precedente revisore;*

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2015 sono state adottate:

- le "*opportune misure organizzative*" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione: non ricorre la

fattispecie;

- l'"*accertamento preventivo*", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;

- le "*opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi*", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale: non ricorre la fattispecie;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02 (rilevati 14,28 giorni).

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio 2015, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali. *non risultano agli atti*

16. Controlli sugli Organismi partecipati^[15]

Il Comune di ENEGO partecipa al capitale delle seguenti società:

- 1. Energia Territorio Risorse Ambientali - Etra S.p.A. con una quota del 0,4694% indirizzo bilancio;*
- 2. Altopiano Servizi S.r.l. (servizio idrico) con una quota del 9,43% patrimoniale di Etra partecipata che verterà assorbita da Etra indirizzo bilancio*
- 3. Enego Energia S.r.l. con una quota del 30% (non c'è il bilancio)*
- 4. Ferrotramvie Vicentine Srl con una quota dello 0,0252% bilancio sito Cooperativa Val Cismon 9,4% bilancio sito*

Nessun onere viene sostenuto dal Comune di ENEGO per le predette società e pertanto nel B.P. non è previsto nessun capitolo di spesa nel triennio interessato. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 10 aprile 2015 è stato approvato il "Piano di razionalizzazione delle Società Partecipate – art. 1 c. 611 e segg. L. 190/2014" che prevede il mantenimento delle quote di partecipazione nelle società di cui ai punti 1. – 2. e 4. in quanto ritenute indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali.

Per la società di cui al punto 3. "Enego Energia Srl" non avendo la stessa mai raggiunto lo scopo sociale è agli atti una proposta di scioglimento della Società, di fatto inattiva, cui il Comune intende aderire.

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente nel corso del 2015 ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;
- che nel termine del 31 marzo 2016, alla medesima diramazione regionale della Giustizia contabile, l'Ente *trasmette* l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti. Il documento di riepilogo è *da pubblicare/è stato pubblicato* sul sito *internet* dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del

DL. n. 33/13;

17. Esternalizzazione di servizi

Non ricorre la fattispecie di esternalizzazione di servizi .

Si segnalano ad ogni buon conto quanto segue:

Denominazione	Attività prevalente	Modalità Affidamento	Nuovo Rinnovo Ampliamento
Cooperativa Altopiano 7C	biblioteca	Inserimento lavorativo	rinnovo
Cooperativa Con Te	Assistenti sociali	convenzioni	rinnovo
Cooperativa La Goccia Scarl	Assistente domiciliare	convenzioni	rinnovo
	Centro aggregazione impegno 49.571,00 / 2015	Progetto pubblico /utilita'	rinnovo

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

- nel corso dell'anno 2015 l'Organo di revisione stesso ha prestato all'Organo consiliare la propria collaborazione con riferimento alle seguenti situazioni: il revisore e' stato nominato in data 22/12/2015 non risulta nulla agli atti;

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTI VO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIO NE INIZIALE 2015 (per titoli)	Rendiconto 2015	Differenza
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)					
<i>di cui di parte corrente</i>					
<i>di cui di parte capitale</i>					
ENTRATE TRIBUTARIE	,00	,00	,00	,00	
Imposta Unica Comunale (Iuc)	,00	266.559,02		310.000,00	
<i>di cui Imu</i>	,00	,00		,00	
<i>di cui Tasi</i>	,00	,00		,00	
<i>di cui Tari[4]</i>	291.800,00	266.559,02		310.000,00	
Imposta com. sulla pubblicità	808,00	835,98		845,48	
Addizionale Irpef	125.000,00	126.317,46		125.000,00	
Fondo di solidarietà comunale	53.448,42	,00		3.253,40	
Altre imposte	,00	,00		,00	
Tosap	9.053,69	12.570,62		7.183,23	
Altre tasse	,00	,00		260,00	
Recupero evasione	,00	,00		,00	

Diritti su pubbliche affissioni	,00	,00		,00	
Altre entrate tributarie proprie	,00	,00		,00	
Compartecipazione IRPEF	,00	,00		,00	
Imu e Tasi non dettagliate	980.000,00	1.229.292,22		900.000,00	
Accertamenti tributari	108.000,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo I	1.568.110,11	1.635.575,30	1.446.400,00	1.346.542,11	-99.857,89
	,00	,00		,00	
TRASFERIMENTI	,00	,00		,00	
Trasferimenti dallo Stato	25.801,12	1.166,59		,00	
Trasferimenti da Ue	,00	,00		,00	
Trasferimenti dalla Regione	85.472,49	102.883,33		61.997,04	
Altri trasferimenti	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo II	111.273,61	104.049,92	68.300,00	61.997,04	-6.302,96
	,00	,00		,00	
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	,00	,00		,00	
Diritti di segreteria e servizi comunali	12.050,82	9.545,43		8.307,76	

Proventi contravvenzionali	3.510,80	4.980,65		3.454,28
Entrate da servizi scolastici	11.370,45	10.137,70		8.847,41
Entrate da attività culturali	,00	1.552,00		,00
Entrate da servizi sportivi	,00	,00		,00
Entrate da servizio idrico	,00	,00		,00
Entrate da smaltimento rifiuti	,00	,00		,00
Entrate da servizi infanzia	,00	,00		,00
Entrate da servizi sociali	,00	,00		,00
Entrate da servizi cimiteriali	58.880,00	8.670,00		13.740,00
Entrate da farmacia comunale	,00	,00		,00
Altri proventi da serv. pubblici	,00	,00		,00
Proventi da beni dell'Ente	,00	,00		,00
Interessi attivi	3.382,50	2.130,33		924,87
Utili da aziende e società	,00	,00		,00
Altri proventi	86.653,12	118.094,99		84.030,86
Carte identità	1.224,49	1.344,20		1.155,84
Proventi taglio boschi	148.627,10	105.000,00		191.997,06
Proventi e rendite patrimoniali diversi	12.270,18	15.773,51		10.679,71

Concessioni idroelettriche	,00	,00		,00	
Malghe	113.972,18	116.817,38		123.383,23	
Fitti reali fabbricati	27.020,65	26.082,77		28.141,62	
Sovracanoni Marzotto	7.826,00	7.826,00		9.950,20	
Proventi cava	22.000,00	,00		102.934,26	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo III	508.788,29	427.954,96	623.069,54	587.547,10	-35.522,44
	,00	,00		,00	
Totale entrate correnti	2.188.172,01	2.167.580,18		1.996.086,25	
	,00	,00		,00	
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE	,00	,00		,00	
Alienazione di beni patrimoniali	,00	,00		,00	
Trasferimenti dallo Stato	,00	,00		,00	
Trasferimenti da Ue	,00	,00		,00	
Trasferimenti dalla Regione	924.472,12	,00		1.903.695,12	
Trasferimenti da altri enti pubblici	95.835,95	1.220,00		154.307,01	

Trasferimenti da altri soggetti[5]	53.618,23	40.126,31		30.507,98	
Riscossione di crediti	,00	,00		,00	
Contributi agli investimenti	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo IV	1.073.926,30	41.346,31	3.143.200,00	2.088.510,11	-1.054.689,89
	,00	,00		,00	
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo V	,00	,00		,00	,00
	,00	,00		,00	
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	,00	,00		,00	
Anticipazione di cassa	,00	,00		,00	
Finanziamenti a breve termine	,00	,00		,00	
Assunzione di mutui e prestiti	,00	,00		116.176,44	
Emissione di Boc	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo VI	,00	,00	500000	116.176,44	-383.823,56
	,00	,00		,00	
Totale entrate in conto capitale	1.073.926,30	41.346,31	0	2.204.686,55	0

	,00	,00		,00	
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE (Titolo VII)	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO (Titolo IX)	204.134,97	271.484,63	473.000,00	305.948,90	-167.051,10
	,00	,00		,00	
Avanzo applicato[6]	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
Totale complessivo entrate	3.466.233,28	2.480.411,12	6.253.969,54	4.506.721,70	-1.747.247,84

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE INIZIALE 2015 (per titoli)	Rendiconto 2015	Differenza
	,00	,00		,00	
Disavanzo di amministr azione	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
SPESE CORREN TI	,00	,00		,00	
Personale	591.076,90	570.973,13		531.974,40	
Acquisto beni di consumo	,00	,00		,00	
Prestazioni di servizi	,00	,00		,00	
Utilizzo di beni di terzi	,00	,00		,00	
Trasferime nti	209.318,60	202.198,89		232.124,91	
Interessi passivi	133.518,40	128.780,99		123.168,49	
Imposte e tasse	,00	,00		,00	
Oneri straordinar i	15.906,26	,00		,00	
Ammorta menti d'esercizio	,00	,00		,00	
Fondo crediti dubbia esigibilità	,00	,00		,00	
Fondo di riserva	,00	,00		,00	

Acquisto di beni e di servizi	1.109.924,08	1.044.467,64		914.832,84	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	,00	6.500,00		880,00	
Altre spese correnti	,00	,00		49.565,60	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo I	2.059.744,24	1.952.920,65	1.998.372,10	1.852.546,24	-145.825,86
	,00	,00		,00	
SPESE IN CONTO CAPITALE	,00	,00		,00	
Acquisizione di beni immobili	,00	,00		,00	
Espropri e servitù onerose	,00	,00		,00	
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	,00	,00		,00	
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	,00	,00		,00	
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	795.000,00	,00		,00	
Incarichi professionali esterni	,00	,00		,00	

Trasferimenti di capitale	,00	,00		,00	
Partecipazioni azionarie	,00	,00		,00	
Conferimenti di capitale	,00	,00		,00	
Concessione di crediti e anticipazioni	,00	,00		,00	
Investimenti fissi lordi	278.926,30	41.346,31		1.868.746,10	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo II	1.073.926,30	41.346,31	3.143.200,00	1868746,10	-1.274.453,90
	,00	,00		,00	
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE Titolo III	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	,00	,00		,00	
Rimborso capitale mutui	127.430,13	133.858,47		139.397,44	
Rimborso capitale Boc	,00	,00		,00	
Rimborso anticipazioni di	,00	,00		,00	

tesoreria					
Rimborso di altri prestiti	,00	,00		,00	
	,00	,00		,00	
Totale Titolo IV	127.430,13	133.858,47	639.397,44	139.397,44	-500.000,00
	,00	,00		,00	
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO O TESORIERE/CASSIERE Titolo V	,00	,00	0	,00	
	,00	,00		,00	
USCITE PER CONTO TERZE PARTITE DI GIRO Titolo VII	204.134,97	271.484,63	473.000,00	305.948,90	-167.051,10
	,00	,00		,00	
Totale Spese	3.465.235,64	2.399.610,06	6.253.969,54	4.166.638,68	-2.087.330,86

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;

b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.]

2. Evoluzione della gestione di competenza nel triennio 2013 - 2015

L'Organo di revisione attesta che le risorse e la loro destinazione nella gestione di competenza hanno subito negli ultimi esercizi l'evoluzione di cui alla successiva tabella:

ENTRATE			2013	2014	2015
TITOLO I	Entrate tributarie	Euro	1.568.110,11	1.635.575,30	1.346.542,11
TITOLO II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	Euro	111.273,61	104.049,92	61.997,04
TITOLO III	Entrate extratributarie	Euro	508.788,09	427.954,96	587.547,10
TITOLO IV	Entrate da trasferimenti c/capitale	Euro	1.073.926,30	41.346,31	2.088.510,11
TITOLO V	Entrate da prestiti	Euro	,00	,00	116.176,44
TOTALE	ENTRATE	Euro	3.262.098,11	2.208.926,49	4.200.772,80

SPESE			2013	2014	2015
TITOLO I	Spese correnti	Euro	2.059.744,24	1.952.920,65	1.852.546,24
TITOLO II	Spese in c/capitale	Euro	1.073.926,30	41.346,31	1.868.746,10
TITOLO III	Rimborso di prestiti	Euro	127.430,13	133.858,47	139.397,44
TOTALE	SPESE	Euro	3.261.100,67	2.128.125,43	3.860.689,78

Avanzo / Disavanzo di competenza	Euro	997,44	80.801,06	340.083,02
---	-------------	---------------	------------------	-------------------

(Eventuale[22].):

3. Servizi per conto terzi^[23]:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	39.814,87	37.564,03
Ritenute erariali	112.157,13	79.465,06
Altre ritenute al personale c/terzi	1.305,64	1.960,64
Depositi cauzionali	3.094,81	20.000,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	1.218,00	2.261,01
Servizi conto terzi	0,00	0,00
Rimborso spese servizi conto terzi	113.894,18	164.677,16

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	39.814,87	37.564,03
Ritenute erariali	112.157,13	79.465,06
Altre ritenute al personale c/terzi	1.305,64	1.980,64
Depositi cauzionali	3.094,81	20.000,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	1.218,00	2.262,01
Servizi conto terzi	0,00	0,00

Rimborso spese servizi conto terzi	113.894,18	164.677,16

L'andamento delle entrate e delle spese in conto competenza dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI	
	(in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	39.814,87	37.564,03
Ritenute erariali	110.951,73	79.465,06
Altre ritenute al personale c/terzi	1.305,64	1.960,64
Depositi cauzionali	3.094,81	20.000,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	1.218,00	2.262,01
Servizi conto terzi	0,00	0,00
Rimborso spese servizi conto terzi	31.658,48	155.107,64

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI	
	(in conto competenza)	
	2014	2015
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	39.814,87	37.564,03
Ritenute erariali	96.242,58	79.005,06
Altre ritenute al personale c/terzi	1.305,64	1.980,64
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	1.218,00	2.262,01

Servizi conto terzi	0,00	0,00
Rimborso spese servizi conto terzi	32.411,37	136.770,87

Le entrate e correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2015: si segnala la necessita' di scorporare dalla voce i lavori riguardanti i numeri civici per un importo di Euro 50.125,00 (Rimborso spese servizi conto terzi).

4. Tributi comunali[24][25]

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale come di seguito indicato: componente imu delibera nr. 6 del 21/05/2014 (8,1 per mille), Tari delibera nr. 7 del 21/05/2014 e Tasi delibera nr. 19 del 31/08/2014 2,5 per mille

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale[26](categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze[27]è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i fabbricati rurali ad uso strumentale sono stati esentati da Imu, a decorrere dall'anno 2014, dall'art. 1, comma 708, della Legge n. 147/13;
- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- limitatamente all'anno 2015, l'esenzione per i terreni agricoli di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92 è applicata in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, del Dl. n. 4/15;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;

- l'Imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non può essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, DL n. 201/11;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del Dl. n. 1/12.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o

di uso pubblico.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	9.053,69	12.570,62	7.183,23
Riscossione (competenza)	9.053,69	12.570,62	7.183,23

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *"la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate"*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	808,00	835,98	890,48

Riscossione (competenza)	731,69	790,98	845,48

Imposta di scopo

L'Organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 23/11, a decorrere dall'applicazione dell'Imposta municipale propria, in via sperimentale, di cui all'art. 13, del Dl. n. 201/11, l'Imposta di scopo si applica, con riferimento alla base imponibile Imu e alla disciplina vigente in materia. Pertanto anche con riferimento all'anno 2014 l'Organo di revisione consiglia di monitorare nel tempo l'entità del gettito dell'Imposta. Per l'ente in esame non ricorre la fattispecie;

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	0,00	0,00	0,00
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	0,00

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,8__ % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero/dati rendiconto)</i>	Anno 2013 Aliquota 0,8__ % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero- non disponibile dati rendiconto)</i>	Anno 2014 Aliquota 0.8 % <i>(rendiconto) - accertamento conto competenza</i>	Anno 2015 Aliquota 0,8% <i>(rendiconto) - accertamento conto competenza</i>
<p style="text-align: center;"> </p> <p style="text-align: center;">Euro 125,231,71</p> <p style="text-align: center;"> </p>	<p style="text-align: center;"> </p> <p style="text-align: center;">Euro 125.000,00</p> <p style="text-align: center;"> </p>	<p style="text-align: center;">Euro 126.317,46</p>	<p style="text-align: center;">Euro 125.000,00</p>

Imposta di soggiorno[28]

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, come modificato dall'art. 4, comma 2-bis, del Dl. n. 16/12, i Comuni turistici o Città d'arte possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte; il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione *non risulta/non risulta* ancora emanato il Regolamento attuativo[29]). Non ricorre la fattispecie.

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	0,00	0,00	0,00
Riscossione (competenza)	0,00	0,00	0,00

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio *corrisponde* a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione iniziale 2015	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015 (competenza)
Totale	108.000,00	113400,00	34184,88	34184,88	6139,77

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014 Euro 6.139,77 riguardante l' IMU.

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva *il conseguimento degli* obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha parzialmente proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso, adottando in particolare i seguenti provvedimenti: e' in corso di implementazione il software applicativo e l'aggiornamento del database immobili
- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati::non ricorre la fattispecie nessuna attività di

accertamento.

Tributo	Verifiche effettuate	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu	n.0 pari al ...% del totale	n.0	n.0
Tarsu/Tares	n. 0.... pari al ...% del totale	n.0	n.0
Tari	n. 0.... pari al ...% del totale	n.0	n.0
.....	n. .0... pari al ...% del totale	n.0	n.0

-che le attività accertative hanno dato luogo, tra gli altri, ai seguenti risultati:non ricorre la fattispecie nessuna attivita' di accertamento;

Tributo	Importo avvisi emessi	Importo avvisi riscossi	Importo avvisi annullati	Importo in Contenzioso
Ici/Imu	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____
Tarsu/Tares	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____
Tari	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____
.....	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____
.....	Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:non ricorre la fattispecie

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha accertato/previsto i seguenti introiti:non ricorre la fattispecie

Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
zero	zero	zero

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione: non ricorre la fattispecie

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	0,00	-----	0,00	-----	0
Riscossione (competenza)	-----	0,00	-----	0,00	-----	0
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	180,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00

L'Organo di revisione *ha* verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-ter, comma 16, del Dl. n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12: non ricorre la fattispecie;

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2013		Rendiconto 2014		Rendiconto 2015	
Accertamento	-----	53618,23	-----	40126,31	-----	30507,98
Riscossione (competenza)	-----	53618,23	-----	40126,31	-----	30507,98
Riscossioni residui	Anno 2010	0,00	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00
	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	4,839,12	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2013*

- per finanziare spese correnti: non ricorre la fattispecie;
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura del 100% del totale.

- *anno 2014*

- per finanziare spese correnti: non ricorre la fattispecie;
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura del 100% del totale.
- *per finanziare spese in conto capitale, nella misura del 100% del totale.*

- *anno 2015*

- per finanziare spese correnti: non ricorre la fattispecie;
- per finanziare spese in conto capitale, nella misura del 100% del totale.

9. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 sono stati inoltrati, come prescritto, il 19/05/2015 la relazione e il conto annuale il 20/06/2015, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2015 sono stati presentati successivamente dal R.S.F. Dr Christian Moro ;

2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2014, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17; vedasi invio al punto precedente, per quanto riguarda la contrattazione collettiva la stessa e' ad oggi inattuata.

3) che il conto annuale 2014 è stato redatto in conformità della Circolare Mef - Rgs. 24 aprile 2015 n. 17.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2015;
- non ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2015;
- non è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2015 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato/non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2015 rispetta la previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 in base al quale "A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo": non ricorre la fattispecie;
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- non ha destinato nel contratto integrativo 2015 le risorse variabili;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2015;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2015;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2015 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

spesa di personale^[31]	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2015
Spese personale (int. 01)	,00	507.797,47
Altre spese personale (int. 03)	400,00	294,00
Irap (int. 07)	35.093,74	30.837,60
Altre spese	,00	,00
	,00	,00
Totale spese personale (A)	571.744,68	538.929,07
- componenti escluse (B)	,00	,00
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	,00	,00

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno: nessuna
- assunzioni a tempo indeterminato parziale: nessuna

➤ (per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità) nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari al 60%^[33]della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;nessuna assunzione effettuata;

➤ (sia per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità che per quelli non assoggettati) tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
- c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità gli Enti Locali possono altresì destinare la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno 2014.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le

spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Nessuna assunzione effettuata, non ricorre la fattispecie.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale[35] al 31 dicembre	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 personale in servizio (program/ne)	2016 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	13,5	13,5	13,5	11,5	Da def.	Da def.
personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	11,5	Da def.	Da def.
Totale dipendenti (C)	13,5	13,5	13,5	0,00	0,00	0,00
costo medio del personale (A/C)	----		----	----	----	
Popolazione al 31 dicembre	1717			1699	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			----	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			0,00	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2015 l'Ente ha proceduto ad effettuare:nessuna assunzione, non ricorre la fattispecie;

L'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10[36]:non ricorre la fattispecie

<u>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009</u> <i>(o importo medio del triennio 07/09[37])</i>	<u>Limite del 50% della spesa sostenuta</u>	<u>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2015</u>	<u>Incidenza percentuale</u>
Zero - siquel	Zero - siquel	zero	

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2014 l'Ente *ha* rispettato quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10[39]: non risultano incarichi di consulenza non ricorre la fattispecie;

Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2013	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2014	Riduzione disposta	Capacità di spesa 2015	Rendiconto 2015
25.000,00	80%	5.000,00	20%	4.000,00	25%	3.000,00	0,00

10. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza[40][41]sostenute nel 2015 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10:non ricorre la fattispecie, solamente le spese obbligatorie;
- l'Ente non *ha* predisposto l'elenco[42]delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet*dell'Ente Locale (art.16, comma 26 DL.n. 138/11):non predisposto, l'ente motiva che vengono sostenute solamente le spese obbligatorie (corone di alloro per le ricorrenze);

I valori per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:non ricorre la fattispecie;

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	63.580,00	80%	12.716,00	

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni:non ricorre la fattispecie;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Risultano solamante i rimborsi kilometrici per accessi, non ricorre la fattispecie.

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Missioni	0,00	50%	0,00	0

➤ dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:non ricorre la fattispecie;

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Formazione	3.550,00	50%	1.775,00	0,00

➤ dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:non ricorre la fattispecie, automezzi servizi sociale e polizia urbana;

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture[43]	0,00	70%	0,00	0,00

➤ dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12 e art 18, comma 8-septies, del Dl. n. 69/13, convertito con Legge n. 98/13), come risultante dalla seguente tabella:non ricorre la fattispecie;

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2015
Acquisto mobili e arredi[44]	18.169,80	80%	3.633,96	0,00

➤ dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture:deroga per servizi sociali e altre cause previste dalla normativa;

➤ l'Ente *ha* adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

11. "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i. (*punto 3.3 ed esempio n. 5*), in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione. Questa quota accantonata non può essere destinata ad altro utilizzo[45].

Si precisa che lo schema di bilancio riporta l' FCDE (fondo crediti dubbia esigibilità) poi aggiornato con invio di prospetto dimostrativo in data 23/07/2016 pertanto in sede di delibera gli schen di bilancio dovranno essere aggiornati di conseguenza.

Lo schema di rendiconto presenta un FCDE di Euro 238.770,83. Con mail del 23/07/2016 e' stato inviato il prospetto corretto con la dimostrazione del conteggio portante un importo di Euro 66.393,95 per cui in sede di delibera di approvazione di rendiconto occorrerà modificare lo schema ed i prospetti collegati.

12. Indebitamento^[46]

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2013^[47], come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2013	2014	2015
6,69 %	5,94%	6,17%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Residuo debito	2984756,23	2857326,10	2723467,6
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	127.430,13	133.858,47	139.397,44
Estinzioni anticipate ^[48]		0,00	0,00
Totale fine anno	2857326,10	2723467,63	2584070,30

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015
Oneri finanziari	133.518,40	128.780,99	123.168,49
Quota capitale	127.430,13	133.858,47	139.397,44
Totale fine anno	260.948,53	262.639,46	262.565,93

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

Non risultano rilasciate fidejussioni.

2013	2014	2015
0	0	0

13. Debiti fuori bilancio^[49]:

Il revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2015 di debiti fuori bilancio non riconoscibili, e dei seguenti debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194, del Tuel:

Preso atto di quanto sopra e rilevato che il formarsi di tali debiti fuori bilancio è dovuto principalmente alla mancata verifica durante l'esercizio delle obbligazioni giuridiche effettivamente assunte, nonché dal mancato rispetto della procedura di impegno, al fine di evitare il ripetersi di tali irregolarità, l'Organo di revisione invita gli Organi gestionali dell'Ente a:

a) comunicare sempre al terzo interessato, ai sensi dell'art. 191, del Tuel, l'impegno contabile, contestualmente all'ordinazione della prestazione;

b) richiedere con tempestività al fornitore o prestatore l'entità presunta del debito sorto, al fine di aggiornare entro i termini di legge l'impegno assunto, ogni qualvolta si abbia ragione di ritenere che questo possa risultare insufficiente;

L'Organo di revisione ha rilevato la insussistenza, relativamente all'esercizio esaminato, di debiti da considerarsi fuori bilancio.

Procedimenti di esecuzione forzata: non ricorre la fattispecie:

14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio: non ricorre la fattispecie

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00
Totale	0,00

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	0,00

15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione segnala quanto segue:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Trasporto alunni	6,960,00	63,861,60	56,901,60	10,89	10%-11%

L'Organo di revisione rileva che:

- 1) l'Ente, non e' in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) ed ha presentato il certificato del Conto consuntivo 2014;
- 2) il Servizio finanziario ha predisposto, per l'anno 2015, un apposito conto economico dei servizi pubblici di seguito elencati, le cui risultanze sono le seguenti: **non risulta predisposto un apposito conto economico;**

16. Verifica dei parametri di deficitarietà[50]

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015, prevista dal Dm. Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55 del 6 marzo 2013 e comunicato di cui alla G.U. n. 102 del 3 maggio 2013, predisposta sulla base del presente Rendiconto, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei parametri previsti determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia la seguente situazione:vedasi tabella allegata;

Rammentiamo che lo Stato di dissesto^[51] finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorquando l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlgs. n. 149/11, recante "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge 5 maggio 2009, n. 42*", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal Dl. n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "*pre-dissesto*".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.0 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAMENTI	SPESE	IMPEGNI
Utilizzo avanzo di amministrazione	,00	Disavanzo di amministrazione	0,00
	,00		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	323.609,36		
	,00		
	177275,70		
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)			
	,00		
Titolo I - Entrate tributarie	1.346.542,11	Titolo I - Spese correnti	1994084,35
	,00		
		<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)</i>	
Titolo II - Entrate da contributi e trasferimenti correnti	61.997,04		141.538,11
	,00		
		Titolo II - Spese in c/capitale	2025487,67
Titolo III - Entrate extratributarie	587.547,10		
	,00		
		<i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)</i>	156741,57
Titolo IV - Entrate da trasferimenti c/capitale	2.088.510,11		
	,00		
		Titolo III - Rimborso di prestiti	139.397,44
Titolo V - Entrate da prestiti	116.176,44		
	,00		
Titolo VI - Entrate per servizi	305.948,90	Titolo IV - Spese per	305.948,90

c/terzi		servizi c/terzi	
Totale complessivo entrate	5.007.606,76	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.464.918,36
	,00		
Disavanzo dell'esercizio	,00	Avanzo dell'esercizio	
			542.688,40
TOTALE A PAREGGIO	5.007.606,66	TOTALE A PAREGGIO	5.007.606,66

1.1 Equilibri della gestione di competenza

	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	3.466.233,08	2.480.411,12	4.506.721,70
Impegni di competenza	3.465.235,64	2.399.610,06	4.166.638,68
Saldo di competenza	997,44	80.801,06	340.083,02

Gli equilibri della gestione di competenza nel Conto del bilancio 2015 sono i seguenti: vedasi allegati 2013-2014 e 2015

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				635.089,68
RISCOSSIONI	(+)	482.385,07	2.171.676,57	2.654.061,64
PAGAMENTI	(-)	628.498,92	1.994.702,16	2.623.201,08
		,00	,00	,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)	,00	,00	665.950,24
		,00	,00	,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)	,00	,00	,00
		,00	,00	,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)	,00	,00	665.950,24
		,00	,00	,00
RESIDUI ATTIVI	(+)	84.519,60	2.335.045,13	2.419.564,73
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		,00	,00	,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	133.305,01	2.171.936,52	2.305.241,53
		,00	,00	,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)	,00	,00	141.538,11
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)	,00	,00	156.741,57
		,00	,00	,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)	,00	,00	481.993,76
		,00	,00	,00

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	,00	,00	,00
	,00	,00	,00
Parte accantonata	,00	,00	,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2015	,00	,00	238.770,83
Indennita' fine mandato Sindaco	,00	,00	2.911,27
Totale parte accantonata (B)	,00	,00	241.682,10
Parte vincolata	,00	,00	,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	,00	,00	22.123,24
Vincoli derivanti da trasferimenti	,00	,00	,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	,00	,00	116.176,44
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	,00	,00	22.347,14
Totale parte vincolata			160.646,82
	,00	,00	,00
Parte destinata agli investimenti	,00	,00	,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)			64.916,29
	,00	,00	,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			14.748,55

L'Organo di revisione dà atto che per quanto riguarda l'avanzo 2014 non e' stata effettuata alcuna applicazione

1.3 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2015, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde [55]*alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da conto del Tesoriere)	665.950,24
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 (da scritture contabili)	665.950,24

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2015 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

Fondo cassa al 31 dicembre 2015	665.950,24
<i>di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2015</i>	0,00
quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2015	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2015	0,00

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2015 risulta così composto come dal quadro riassuntivo della gestione di cassa trasmesso dal tesoriere :

Fondi ordinari	Euro	665.950,24
Fondi vincolati da legge	Euro	0,00
Fondi vincolati da trasferimenti	Euro	0,00
Fondi vincolati da prestiti	Euro	0,00
Totale	Euro	665.950,24

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione: non ricorre la fattispecie;

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			635.089,68
Entrate Titolo I	1.177.878,08	40.010,47	1.217.888,55
Entrate Titolo II	61.997,04	34.159,08	96.156,12
Entrate Titolo III	242.142,73	229.303,42	471.446,15
Totale Titoli (I+II+III) (A)	1.482.017,85	303.472,97	1.785.490,82
Spese Titolo I (B)	1.593.422,11	180.365,22	1.773.787,33
Rimborso prestiti (C) di cui:	139.397,44	,00	139.397,44
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	,00	,00	,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	,00	,00	,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	139.397,44	,00	139.397,44
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-250.801,70	123.107,75	-127.693,95
Entrate Titolo IV	393.279,34	145.744,50	539.023,84
Entrate Titolo V di cui:	,00	,00	,00
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>	,00	,00	,00
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>	,00	,00	,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>	,00	,00	,00
Totale Titoli (IV+V) (E)	393.279,34	145.744,50	539.023,84
Spese Titolo II (F)	4.300,00	401.321,98	405.621,98
Differenza di parte capitale (G=E-F)	388.979,34	-255.577,48	133.401,86
Entrate Titolo VI(H)	296.379,38	33.167,60	329.546,98
Spese Titolo IV (I)	257.582,61	46.811,72	304.394,33

Fondo di cassa finale 31/12 <i>(L = Fondo di cassa iniziale+D+G+H-I)</i>	,00	,00	665.950,24
---	-----	-----	------------

Nel corso del 2015 l'Ente non ha fatto ricorso alle anticipazione di tesoreria malgrado siano state richieste;

2. CONTO ECONOMICO

Non ricorre la fattispecie.

3. CONTO DEL PATRIMONIO

L'Organo di revisione,

visti i valori patrimoniali al 31 dicembre 2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente, così riassunte:

<i>Attivo</i>	Consistenza al 31/12/2014	Consistenza al 31/12/2015	Variazioni (+/-)
Immobilizzazioni immateriali	,00	,00	,00
Immobilizzazioni materiali	8.352.324,38	8.352.324,38	,00
Immobilizzazioni finanziarie	,00	1.377.151,39	1.377.151,39
Totale immobilizzazioni	8.352.324,38	9.729.475,77	1.377.151,39
Rimanenze	,00	,00	,00
Crediti	4.514.061,42	2.419.564,73	-2.094.496,69
=Altre attività finanziarie	,00	,00	,00
Disponibilità liquide	635.089,68	665.950,24	30.860,56
Totale attivo circolante	5.149.151,10	3.085.514,97	-2.063.636,13
Ratei e risconti	,00	,00	,00
<i>Totale dell'attivo</i>	13.501.475,48	12.814.990,74	-686.484,74
Conti d'ordine	4.303.214,00	1.878.055,08	-2.425.158,92
<i>Passivo</i>	,00	,00	,00
Patrimonio netto	9.153.245,44	10395647,47	1.242.402,03
Conferimenti	989.373,11	-591.913,37	-1.581.286,48
Debiti di finanziamento	2.632.152,23	2.584.070,19	-48.082,04
Debiti di funzionamento	574.908,80	264.846,32	-310.062,48
Debiti per anticipazione di cassa	,00	,00	,00
Altri debiti	160.795,80	162.340,13	1.544,33
Totale debiti	3.367.856,83	3.011.256,64	-356.600,19
Ratei e risconti	,00	,00	,00
<i>Totale del passivo</i>	13.510.475,38	12.814.990,74	-695.484,64

Conti d'ordine	4.303.214,00	1.878.055,08	-2.425.158,92

dà atto

1) che l'Ente non ha provveduto, entro il 31 dicembre 2015, al *all'aggiornamento* degli inventari e alla ricostruzione degli stati patrimoniali: l'ente riferisce che si sta organizzando per provvedere;

L'Organo di revisione, nel rilevare il mancato completamento/aggiornamento degli inventari nel rispetto del termine di legge, invita nuovamente a provvedervi con la massima urgenza in quanto la mancanza di un inventario aggiornato costituisce una criticita' rilevante circa l'attendibilita' del conto del patrimonio.

2) che vi sono rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, vi sono riportate le variazioni:

- che la gestione finanziaria ha causato agli elementi dell'attivo e del passivo;
- che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione: non ricorre la fattispecie;
- per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio: non ricorre la fattispecie;

3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;

5) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del *patrimonio netto* risultante dall'ultimo bilancio della partecipata: non ricorre la fattispecie;

6) che per i crediti, iscritti nell'attivo circolante, è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2015 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;

7) che risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per Iva: iva a debito, non ricorre la fattispecie;

8) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

9) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine: non ne risultano, non ricorre la fattispecie;

10) che negli inventari, e nell'attivo patrimoniale, non sono stati rilevati i beni mobili classificati come "non inventariabili" dal regolamento di contabilità: manca inventario aggiornato;

11) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio. Conto economico non obbligatorio, non rileva la fattispecie;

13) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2015 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;

- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate riportato nel Titolo III della spesa;

4. PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Non ricorre la fattispecie

5. RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *evidenzia* i criteri di valutazione del patrimonio: l'inventario non risulta aggiornato, si consiglia a l'ente di esplicitare maggiormente i criteri di valutazione del patrimonio.
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause: si consiglia a l'ente di motivare in modo maggiormente organico;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria e parzialmente in quella patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che della stessa sono parte integrante le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata, all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

6. REFERTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12[58], convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

➤ attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12:ha provveduto;

➤ attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati

➤ attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata dal Segretario Comunale;

➤ dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo[59]:

- alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;

- al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;

- alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)[60]:non risulta invio;

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2015, [61]invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

Si raccomanda pertanto ed in particolare di emendare lo schema di rendiconto con riferimento:

1 Esposizione in rendiconto FCDE comunicato il 23/07/2016 con prospetto dimostrazione calcolo

2 Scorporo dalle partite di giro dei lavori riguardanti i lavori di “rifacimento totale della numerazione civica esterna e interna con fornitura e posa in opera, aggiornamento dello stradario e della cartografia comunale e di servizi complementari integrativi” .

Il Revisore Unico

Dr Gregorio Manera

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Via Comacchio, 36

37134 VERONA VR

Verona, 23/07/2016